

**SCHEDA COLOMBIA - ENGIM**

Volontari richiesti : N 3

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MEDELLIN**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

**COLOMBIA**

Nel 1810, subito dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Spagna, la Colombia entrò a far parte della la Federazione della Grande Colombia, insieme con Panama, Ecuador e Venezuela fino al 1830 quando quest'unione collassò a causa delle rivalità e degli interessi particolari della nuova classe dirigente.

Dopo più di un secolo di guerre (interne ed esterne ai confini del Paese) e di forte instabilità politica, soltanto nel 1974 si tennero le prime elezioni libere e democratiche, nonostante la pacificazione interna fosse tutt'altro che vicina: infatti dagli anni '60 è iniziata una guerra tra i guerriglieri populist-marxisti, riuniti principalmente nelle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (FARC) e nell'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), mentre il governo gode del sostegno dei paramilitari di estrema destra, raggruppati nelle Autodifese Unite della Colombia (AUC) finanziati dai latifondisti. A fianco di questi movimenti alla fine degli anni '70 iniziano a formarsi gruppi paramilitari anti-insorgenti principalmente finanziati ed organizzati da latifondisti e da gruppi di narcotrafficienti al fine di garantire la sicurezza delle piantagioni di coca. In circa venti anni i gruppi paramilitari e i gruppi di guerriglia prendono il controllo della produzione e del commercio di droga provocando un incremento esponenziale della violenza politica negli anni '90. In questi anni anche l'ex Presidente Ernesto Samper (1994-1998) viene messo sottoprocesso per aver ricevuto denaro da alcuni esponenti di uno dei cartelli della droga. Da questo scandalo ne escono rafforzate le FARC a cui comunque manca il supporto militare e popolare necessario per ribaltare il governo. Solo a partire dal 1998 la violenza inizia a diminuire progressivamente grazie alla negoziazione tra l'allora Presidente Andrés Pastrana e i gruppi rivoluzionari. Le trattative si interrompono però nel 2002 con l'elezione del nuovo Presidente Álvaro Uribe Vélez, che, sovvenzionato da governo degli Stati Uniti, intensifica la campagna militare contro le FARC e l'ELN e contro le popolazioni considerate come base d'appoggio per i guerriglieri.

Il nuovo presidente Juan Manuel Santos, eletto nel 2010 e riconfermato nel 2014, dal 2012 ha avviato formali negoziati di pace con le FARC e sta cercando di estendere il dialogo anche ai ribelli dell'ELN.

Per lungo tempo la Colombia è stata largamente dipendente dall'esportazione di caffè, secondo un meccanismo produttivo di stampo coloniale. Attualmente è in corso un processo di modernizzazione, che ha favorito la crescita economica (dall'inizio del XXI secolo la crescita del PIL in media è del 5% annuo). Lo sviluppo, tuttavia, è squilibrato sia dal punto di vista geografico (le zone rurali, che accolgono il 25% della popolazione, sono fortemente sfavorite rispetto a quelle urbane) sia dal punto di vista sociale (donne e bambini sono costantemente a rischio di esclusione sociale), infatti rimangono abbastanza elevate disoccupazione (9,6%) e povertà (il 32,7% vive sotto la soglia di povertà), mentre il 10,6% della popolazione è sottanutrita.

Inoltre in questo momento è in corso una vera e propria emergenza ambientale, causata dall'assenza di controllo su miniere illegali e narcotraffico, che acuiscono il problema della deforestazione. Il Paese si colloca al 98° posto della classifica UNDP, con un indice di sviluppo umani pari a 0,711.

Per quanto riguarda i diritti umani, sebbene l'intensità del conflitto si stia riducendo, la violenza politica è ancora ad un livello preoccupante e il governo non è ancora intervenuto in nessun modo per risolvere la situazione dei circa 5,4 milioni di sfollati. Si stima che nel 2015 circa 4,5 milioni di colombiani tra sfollati (200.000), confinanti, persone colpite da disastri naturali e altri destinatari, avranno bisogno di assistenza umanitaria. Inoltre, i gruppi post-smobilitazione paramilitare ed il loro controllo delle bande urbane continuano a generare effetti sul piano umanitario (controllo sociale, restrizioni all'accesso dei beni essenziali).

Le donne sono protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani. Le forze di sicurezza colombiane, i gruppi paramilitari e quelli della guerriglia le sfruttano come schiave sessuali e per vendicarsi contro gli avversari. Si tratta di donne e ragazze provenienti da comunità agricole native e di origini africane che vivono in condizioni di povertà.

La scolarizzazione è a livelli accettabili, l'istruzione è gratuita e obbligatoria dai cinque ai dieci anni, mentre la scuola secondaria dura dai quattro ai sei anni. Questi indicatori tuttavia peggiorano se ci si sposta nelle **aree rurali**, che accolgono più del 30% della popolazione, e sono ancor più bassi per i bambini appartenenti alle **minoranze etniche**, come gli indios e gli afro-colombiani, e per i numerosissimi minori sfollati.

Infine, l'infanzia è un settore particolarmente coinvolto in questa emergenza: il fenomeno dei bambini soldato, che continua a richiedere urgenza di intervento, è affiancato dal preoccupante numero di bambini che, pur avendo dei genitori, sono lasciati a vivere per strada in assenza di cure e attenzione ai margini delle città tra i più degradati. La loro solitudine li destina ad essere vittime indifese di atti di violenza, abusi sessuali, rapimenti per il traffico d'organi o prostituzione. Nelle zone suburbane sono completamente assenti strutture che possano accogliere bambini dai 0 ai 2 anni e offrire attività di cura e assistenza all'infante e alla madre. Questi dati sono ancora più allarmanti se si considera che la popolazione ha un'età media inferiore ai 20 anni: quasi il 50% ha un'età compresa tra gli 0 - 25 anni (il 25% della popolazione ha meno di 15 anni).

Lo Stato impiega solo il 12% del Pil per la spesa sociale.

Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2015) colloca il Paese al 128° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **ENGIM**

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-

1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

Engim é presente in Colombia dal 1992, a sostegno del programma di "Recupero dei ragazzi di strada" promosso dalla Casa Hogar Leonardo Murialdo a Bogotà, gestita dalla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, una struttura che può ospitare fino a 50 ragazzi di strada attraverso un percorso educativo individuale che va dall'avvicinamento del minore sulla strada, all'accoglienza presso la casa famiglia oppure al reinserimento, laddove possibile, del minore nella famiglia d'origine. Negli anni l'Engim, in collaborazione con altri enti, come il CODEMUN (Spagna), ha sostenuto la Casa Hogar attraverso progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di aumentare la capacità formative offerte ai giovani con l'implementazione di nuovi corsi di formazione nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.

A **Medellin** è presente da alcuni anni attraverso il progetto di sostegno a distanza "Aggiungi un posto a tavola", progetto di sostegno alimentare ed educativo per minori dei quartieri poveri della città di Medellin (finora hanno beneficiato del progetto più di 1500 minori). Negli ultimi anni, sono state effettuate diverse visite da parte di personale Engim espatriato nella Parrocchia Santa Maria della Sierra, al fine di formulare, sulla base di un'analisi di contesto, azioni di sostegno alle attività sociali della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo.

Medellin, e in particolare La Sierra, è stata sede di servizio di progetti di volontariato internazionale promossi da ENGIM che hanno finora coinvolto 8 ragazzi italiani per campi di lavoro di breve e medio periodo.

Nel 2014 Engim ha realizzato in collaborazione con la controparte locale il progetto di servizio civile nazionale all'estero "Insieme per crescere" che ha coinvolto nella sede accreditata di Medellin 2 volontari italiani e altri 2 volontari nel 2015-2016 svolgeranno il loro servizio civile presso la sede.

### Partner

#### **Parrocchia Santa Maria della Sierra – Congregación de San José**

Nella sede di Medellin ENGIM collabora con la "Congregación de San José", Congregazione religiosa impegnata in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio. L'attività sociale dei Giuseppini in Colombia si caratterizza da sempre nel settore educativo a favore dei minori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo é presente a Medellin dal 2002, quando gli é stata affidata la Parrocchia Santa Maria della Sierra. Da allora la Congregazione ha preso in carico il lavoro pastorale, includendo anche quello sociale, in queste comunità. Il compito principale è quello di contribuire in modo permanente allo sviluppo di uomini e donne dei settori più vulnerabili della società.

Le attività sociali realizzate riguardano: la costituzione di gruppi di base, mense per bambini, biblioteca, azioni in ambito sanitario, educazione, famiglia, donne, ricostruzione di un tessuto sociale, e attenzione continua e costante agli aspetti psicologici e spirituali dei membri della comunità.

Gli obiettivi della Congregazione nella Parrocchia sono: l'evangelizzazione, l'alimentazione giornaliera di centinaia di bambini, l'assistenza sanitaria, l'educazione, attraverso il sostegno scolastico, il servizio bibliotecario e frequenti donazioni di kit didattici.

La Congregazione è considerata un punto di riferimento importante per tutta la popolazione. All'interno della

Chiesa e con il coordinamento della Congregazione si sono formati negli anni vari gruppi di preghiera, di danza, di teatro, di ascolto, che offrono un importante servizio di aggregazione sociale alla comunità. Le varie attività sociali realizzate dalle organizzazioni locali vedono il coinvolgimento attivo dei missionari della Congregazione. Inoltre loro in molti casi rappresentano l'unico ed efficiente mezzo di comunicazione tra la comunità e le istituzioni politiche municipali e nazionali.

La Congregazione fa parte della Mesa de trabajo interinstitucional de la Sierra (Tavolo di lavoro interistituzionale della Sierra) nella quale partecipa, tra gli altri, il governo municipale di Medellin; il tavolo di lavoro è lo strumento di consultazione locale attraverso il quale vengono decise e implementate le politiche di sviluppo economico, sociale e culturale del quartiere. Le riunioni si realizzano all'interno delle strutture messe a disposizione dalla congregazione, segno dell'affidabilità e del ruolo centrale che la controparte locale riveste nella vita pubblica del quartiere.

Inoltre la Parroquia opera in stretta collaborazione, attraverso la stipula di specifici accordi, con: INDER, Istituto di sport e ricreazione di Medellin, METRO, settore municipale della mobilità urbana, Escuela Empresarial de Educacion, scuola gratuita per bambini e adolescenti poveri della città, Istitucion educativa di Villa Turbay.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

**MEDELLIN**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

**ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI:** il Paese è tuttora caratterizzato da alti indici di violenza soprattutto connessi all'attività di gruppi armati illegali (FARC, ELN, neo-formazioni paramilitari), e alla criminalità comune ed organizzata (narcotrafficienti). Nel 2013 i dati statistici indicano un certo miglioramento

della situazione con una significativa diminuzione del numero di omicidi e sequestri. L'attività della guerriglia, soprattutto contro obiettivi militari, continua tuttavia nelle aree rurali del Paese ed è incrementata notevolmente nell'ultimo mese, a seguito dell'interruzione, dopo 5 mesi, della tregua unilaterale delle FARC. Negli ultimi mesi si sono inoltre verificate nella capitale Bogotá diverse esplosioni causate da ordigni rudimentali (da ultimo il 2 luglio scorso, rivolte a due edifici dell'ente previdenziale Porvenir), che hanno provocato alcuni feriti e danni lievi.

Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta) e la regione geografica del Magdalena Medio. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico.

**MICROCRIMINALITÀ:** a Medellín, ci sono quartieri in cui è significativa la presenza di criminalità comune e di bande al margine della legge che realizzano rapine, sequestri lampo, furti attraverso l'uso di droghe, spaccio di valuta falsa, furti di valuta; mentre i quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine. Sequestri lampo vengono realizzati spesso da falsi tassisti (con targhe di taxi "clonate") che costringono il passeggero ad usare la propria carta di credito per prelievi nei Bancomat fino ad esaurimento delle disponibilità (tale pratica è chiamata "paseo milionario").

**BLOCCHI STRADALI:** si sono verificati - negli ultimi mesi - in particolare nella regione del Cauca e Boyaca, numerosi episodi di blocchi stradali, dovuti alle diffuse rivendicazioni delle comunità agricole dell'area. La situazione è attualmente normalizzata ma le tensioni potrebbero riaccendersi in funzione dell'andamento del dialogo in caso fra Governo e organizzazioni rappresentative.

#### Rischi sanitari:

La situazione sanitaria è particolarmente difficile nelle zone amazzoniche e solo in maniera marginale nelle zone urbane del Paese; si registrano recenti casi di malaria, febbre gialla e "dengue", quest'ultima è presente anche nel dipartimento di Antioquia, dove si trova la sede di progetto.

**PATOLOGIE ENDEMICHE:** nel territorio colombiano sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e dengue, diffuse soprattutto nelle zone amazzoniche. Si registrano inoltre recenti casi di febbre gialla. Nel corso dello scorso dicembre sono stati accertati in quasi tutti gli Stati della Colombia ed in particolare nella zona costiera e caraibica, quasi 80.000 casi di persone affette dal virus "Chikungunya", trasmesso come il dengue o la febbre gialla tramite le zanzare. Le città maggiormente colpite sono Cúcuta, Cartagena, Medellín, Sincelejo e Santa Marta. Anche se non mortale, il virus potrebbe portare a serie complicazioni se non debitamente trattato. Provoca febbre alta e dolori muscolari alle articolazioni ed alla testa che possono perdurare per molte settimane.

**FARMACI CONTRAFFATTI:** non vi sono difficoltà per il reperimento dei farmaci, ma vi è il rischio di medicinali contraffatti.

**ACQUA NON POTABILE:** nelle grandi città, compresa Medellín, l'acqua è potabile, tuttavia in alcuni quartieri marginali della città si registrano casi di infezione intestinale dovuti all'acqua corrente. Fuori dalle principali città non è garantita la fornitura di acqua potabile.

#### Altri Rischi:

**FRANE E SMOTTAMENTI:** le condizioni delle strade sono spesso precarie a causa di frequenti piogge e conseguenti smottamenti. In particolare a causa dell'abusivismo edilizio e della precarietà delle abitazioni costruite con materiali non adeguati, la zona di Villa Hermosa, in cui si realizzerà il progetto, è a rischio di frane e smottamenti.

**PIOGGE e INONDAZIONI:** durante i periodi di forti piogge possono verificarsi inondazioni e smottamenti.

## **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<b>ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.</li><li>➤ Utilizzare prevalentemente voli aerei commerciali per gli spostamenti all'interno del Paese;</li><li>➤ Utilizzare, nei viaggi via terra, ove necessari, solo le principali arterie;</li><li>➤ Evitare spostamenti nelle ore notturne. Per maggiori informazioni sui percorsi consigliati dalle Autorità colombiane si consiglia di consultare la seguente pagina web: <a href="https://www.invias.gov.co">https://www.invias.gov.co</a>, link "Viajero Seguro".</li><li>➤ Evitare di viaggiare soli</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ si sconsiglia di effettuare viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone rurali al confine con l'Ecuador (Nariño, Putumayo, Cauca, Caquetá) e con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar). Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta) e la regione geografica del Magdalena Medio. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico.</li> </ul>
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città;</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (lpad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</li> <li>➤ Cambiare valuta solo in Banche e Agenzie autorizzate e utilizzare i servizi "Bancomat" soltanto in aree protette (all'interno di agenzie bancarie e centri commerciali);</li> <li>➤ Prenotare preventivamente ed esclusivamente i taxi presso le compagnie autorizzate, molto diffusi in tutte le principali città del Paese, astenendosi dal fermarli in strada soprattutto di notte e facendosi accompagnare, ove possibile, solo da persone fidate, usando cautela con persone sconosciute;</li> <li>➤ Non opporre alcuna resistenza in caso di aggressione, onde evitare rischi per la incolumità fisica.</li> </ul>
BLOCCHI STRADALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si raccomanda di tenersi informati sulla viabilità nelle regioni interessate (<a href="https://www.invias.gov.co">https://www.invias.gov.co</a>) prima di intraprendere spostamenti via terra.</li> </ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	Nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliato al volontario una consulta presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico. All'arrivo in Colombia verranno fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire.
DENGUE, malaria, febbre gialla, Chikungunya	<p>i volontari non dovranno assumere alcuna medicina prima di aver consultato un medico, e soprattutto, non devono assumere aspirina o farmaci a base di acido acetilsalicilico.</p> <p>Si ricordano anche alcune precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i volontari dovranno utilizzare prodotti repellenti ad applicazione topica (spray, pomate, creme, ecc.), nonché farmaci a base di paracetamolo ad azione analgesica e vitamina B1 (o tiamina) e indossare indumenti che coprano braccia e gambe;</li> <li>➤ i volontari faranno uso di apparecchi elettrici per la protezione di singoli ambienti.</li> <li>➤ La zanzara <i>Aedes aegypti</i>, portatrice dei virus, prolifera negli specchi d'acqua. Si raccomanda pertanto di evitare pozze o bacini (in particolare di acqua stagnante).</li> </ul>
FARMACI CONTRAFFATTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.</li> </ul>

ACQUA NON POTABILE	➤ Si suggerisce di bere acqua minerale e bibite sigillate, senza aggiungere ghiaccio o, prima di bere l'acqua corrente, farla bollire specie in aree extraurbane.
--------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Il centro di salute piú vicino alla Parrocchia Santa Maria della Sierra, é situato nell'adiacente quartiere Buenos Aires all'interno del quale si trovano l'Ambulatorio Buenos Aires per il primo soccorso (a 3 km) e l'Ospedale del Sagrado Corazón (a 4 km) dotato di vari reparti sanitari. Entrambi possono essere raggiunti con mezzi pubblici (bus) e privati (autoveicoli della controparte o taxi urbani) in 10 minuti.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a **altri rischi**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
FRANE E SMOTTAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La sede accreditata è sicura e i volontari alloggeranno in case protette da tale rischio</li> <li>➤ Si consiglia prudenza negli spostamenti via terra, acquisendo informazioni sulle condizioni meteorologiche e di viabilità sul sito dell'Istituto di idrologia e meteorologia IDEAM (<a href="http://www.ideam.gov.co">www.ideam.gov.co</a>) e su quello precitato Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAS (<a href="http://www.invias.gov.co">www.invias.gov.co</a>).</li> </ul>

### PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### MEDELLIN (ENGIM)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per evitare i rischi di ordine pubblico sopra descritti

### **DESCRIZIONE SEDE**

#### DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

#### **COLOMBIA - MEDELLIN**

Medellin, capoluogo del dipartimento di Antioquia, è la seconda città piú abitata della Colombia. É situata in una regione naturale conosciuta come Valle de Aburrá, nella catena montuosa centrale delle Ande. Si



estende su entrambi i lati del fiume Medellín, che la attraversa da sud a nord. La città ha una popolazione di 2.499.080 abitanti (Piano di Sviluppo del Municipio di Medellín, 2012), la cifra però sale a 3.544.703 persone includendo tutta l'area metropolitana di Medellín.

La Colombia, nell'ultimo decennio, ha attraversato una tra le maggiori crisi socio-economiche della sua storia con indici di povertà intorno al 60%, di povertà assoluta al 23% e di disoccupazione al 20%. In contemporanea, si sono manifestati anche gli anni più salienti del conflitto armato interno e di violenza associata al narcotraffico. Attualmente, questa situazione ha subito un'inversione di tendenza: l'economia nel giugno 2014 ha riscontrato una crescita - anche se ancora poco sufficiente - del 5,13% che ha contribuito a migliorare i suddetti indici.

La rimozione forzata, causata dal conflitto armato interno, ha colpito 463 comuni di 32 dipartimenti colombiani, tra cui Antioquia che figura come uno dei più colpiti, quantificabile in 122.099 persone sfollate (circa 22.149 famiglie) ed è stato uno dei fattori che ha portato alla difficile situazione del Paese poiché, al contrario dei precedenti indicatori, quest'ultimo è aumentato progressivamente.

Le donne, in tale contesto, sono state uno dei segmenti della popolazione maggiormente colpiti, in quanto le opportunità lavorative per loro - a causa della mancanza di formazione, della discriminazione e del profilo sociale - sono basse e ciò fa sì che esse si impegnino in attività informali che, nella maggior parte dei casi, costituiscono l'unica fonte di reddito per le donne e il loro nucleo familiare, con alti livelli di instabilità economica e carenza di qualsiasi tipo di garanzia legale e sanitaria.

Tuttavia, la situazione sociale rimane ancora critica specialmente nel Dipartimento di Antioquia, nel Comune di Medellín e la sua Area Metropolitana, non solo perché è stata una delle regioni più colpite da diverse forme di violenza, ma anche perché la sua zona urbana è diventata la seconda regione d'accoglienza degli sfollati dopo Santafé de Bogotá con rispettivamente 263.299 e 112.379 sfollati.

L'industria locale ha subito le principali conseguenze, generando masse di disoccupati qualificati e, quindi, con maggiori aspettative rispetto a quelli delle altre regioni. Inizia, comunque, a riattivarsi lentamente ma non basta ad assorbire la popolazione disoccupata o con redditi bassi. 24 milioni di colombiani vivono nella cosiddetta soglia di povertà, cioè con meno di 2 dollari USD al giorno (UNDP 2013).

Il tasso di disoccupazione urbana è - a livello nazionale - al 23% e a Medellín arriva sino al 25%. Metà della disoccupazione è di tipo strutturale, ossia risiede nello squilibrio tra le qualifiche della manodopera richieste dal mercato e quelle effettive esistenti.

Il dipartimento Antioquia presenta un alto numero di mano d'opera non qualificata, fenomeno che sfocia poi nella disparità di remunerazione. L'altra metà del tasso di disoccupazione è dovuta alla minore crescita dell'economia. Medellín è anche un grande centro industriale e commerciale e risente - più di altre città del Dipartimento - della recessione e della crisi economica.

Altro fattore di preoccupazione per lo sviluppo economico della città è sicuramente quello dello sfollamento, che impedisce attività lavorative stabili e che contribuisce all'espansione delle periferie povere dell'Area Metropolitana. Gli alti tassi di disoccupazione producono bassi guadagni familiari, dispersione scolastica e bassi livelli di formazione professionale. I bassi guadagni delle famiglie non permettono di sostenere i costi per la salute e l'istruzione; e la mancanza di formazione non permette di ottenere impieghi con eque remunerazioni.

Alla donna capofamiglia, per lo scarso livello di istruzione, rimane solo l'accesso a strategie inadeguate di sopravvivenza, rimanendo fuori dal settore formale dell'economia e non appartenendo a gruppi e organizzazioni che le possano servire da appoggio per la realizzazione del proprio lavoro. Sono sempre di più le donne che scelgono la prostituzione come alternativa di sussistenza in un ambiente sempre più dominato dalla violenza e dallo squilibrio sociale ed economico, essendo queste lese nei propri diritti (salute, educazione, lavoro, ecc.) e occupando una posizione di svantaggio, emarginazione e sfruttamento a livello sociale ed economico. È un fatto assai noto che una popolazione sempre più giovane di donne acceda a questo tipo di lavoro sessuale.

L'azione di ENGIM (sede 117666) interverrà in particolare in 3 quartieri del Comune 8 "Villa Hermosa" della città di Medellín, La Sierra, Villa Turbay e Villa Hermosa. Tale zona è tra le più periferiche e povere, sia a livello economico che sociale, della città e costituisce la parrocchia "Santa Maria della Sierra" affidata dal 2002 alla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo.

I più recenti dati statistici rilevati relativi alla popolazione che abita i 3 quartieri sono quelli rilevati dal censimento nazionale del 2005 che registrano una popolazione totale di 16.016 abitanti (DANE 2013), dove prevale la popolazione femminile con il 51,74%. Per quanto riguarda la suddivisione per età, il gruppo di popolazione più numeroso è quello compreso tra 0 e 19 anni, con il 43,48% del totale.

Nonostante la presenza di dati ufficiali, si può affermare che la popolazione reale supera questi numeri: molti individui che abitano nei quartieri, per diversi motivi connessi alle inefficienze statistiche e alla particolarità del contesto in esame, non rientrano, infatti, nei calcoli statistici.

La parrocchia è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005. Il conflitto ha visto il contrapporsi di tre principali forze: i guerriglieri di sinistra hanno lottato contro il governo e gli illegali gruppi paramilitari di destra. Tanto i guerriglieri che i paramilitari hanno cercato di controllare i quartieri periferici e marginali della città, come quelli in esame, trasformando il conflitto nazionale in una guerra brutale che ha visto contrapporsi i quartieri adiacenti uno contro l'altro con un alto tasso di coinvolgimento di minori arruolati in piccole bande.

Alla violenza del conflitto che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e di cui ancora oggi la parrocchia è caratterizzata: le pressioni della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune, il fenomeno delle ragazze madri.

La parrocchia si sviluppa su un terreno montagnoso e scosceso e le costruzioni non seguono alcun tipo di regola urbanistica. Nonostante il riconoscimento come quartieri autonomi, il settore non soddisfa le norme urbanistiche basiche di costruzione e di uso del suolo, con situazioni igieniche, edili e di vita precarie.

La maggior parte delle case, chiamate ranchitos, sono composte da una o due stanze che ospitano tutti i membri della famiglia (in media 5 persone), appaiono come sospese in aria da alcuni tronchi di legno, con pareti fatte di assi di legno usato, tetti di zinco e poche tegole di argilla. Così costruite difficilmente le case resistono a inverni rigidi e ai pericoli di un terreno alquanto instabile.

Negli ultimi anni inoltre il quartiere è cresciuto in seguito all'arrivo massivo di sfollati a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà.

La maggior parte delle abitazioni è ubicata in quella zona che il Sistema Municipale di Attenzione e Prevenzione dei Disastri (Simpad), ha definito come "zona ad alto rischio non riducibile". Questo significa che le famiglie sono esposte in modo permanente ad essere vittime di catastrofi, come frane o incendi (considerato il materiale con cui sono costruite le loro abitazioni) per le quali non si può intervenire in alcun modo.

La zona infatti secondo i piani urbanistici era destinata alla realizzazione di un parco ecologico, ma negli anni è stata occupata abusivamente dalla popolazione sfollata a causa del conflitto armato.

Le scarse condizioni igieniche delle case, e dei quartieri in generale, costituiscono un grave pericolo per la salute della popolazione (acqua non potabile, insetti portatori di malattie trasmissibili, rifiuti nelle strade principali e secondarie). Due volte all'anno il municipio effettua disinfestazioni nei quartieri, ma queste si rivelano insufficienti al deficit igienico esistente.

Per quanto riguarda le vie di comunicazioni esiste una via principale che congiunge il 45% della comunità, la restante popolazione però è sprovvista di vie di comunicazioni a causa delle condizioni del terreno.

L'economia della parrocchia è caratterizzata dal lavoro informale. La maggior parte degli uomini e delle donne vive di piccoli lavoretti o chiedendo l'elemosina nelle piazze del centro della città. I più fortunati lavorano come muratori, tassisti, o lavando macchine e coltivando, durante i momenti liberi, nel proprio orto, verdure, yucca, banane, che servono per il sostentamento dei figli. La maggior parte delle donne lavora in casa di ricche famiglie come donne di pulizia.

A queste poche e poco remunerative attività legali si devono aggiungere le ben più diffuse attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione.

A livello sanitario in tutta la Colombia, e quindi anche nei quartieri qui considerati, vi è una suddivisione in strati della popolazione (Sisben-Sistema de Identificación de Potenciales Beneficiarios de Programas Sociales) in base alle condizioni economico-sociale della famiglia. Questa suddivisione in strati permette alle famiglie di ottenere delle agevolazioni statali per i servizi primari in base allo strato di appartenenza.

La maggior parte delle famiglie della parrocchia appartiene allo strato 1 o 2, o perfino allo strato zero del Sisben. Nella zona ci sono 4.339 abitazioni, di cui 3.129 appartengono allo strato 1.

Alle famiglie appartenenti allo strato 0 sono garantiti i servizi sanitari minimi, chi appartiene allo strato 1 deve pagare solo il 5%, chi allo strato 2 il 10%, e così via.

Ma questi diritti non sempre vengono rispettati e i tempi di attesa per ottenere i servizi sono sempre lunghi, costituendo un disagio per la popolazione.

Nel territorio di Medellin ENGIM interviene nel settore Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

## **TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**

La zona sopradescritta a causa degli effetti del conflitto, è caratterizzata oggi quindi da un fenomeno di povertà economica, sociale e culturale complesso che riguarda tutta la comunità, ma in particolare i minori: adolescenti con poche speranze per il futuro, bambini indifesi che sono stati testimoni oculari di stragi atroci e che hanno familiarizzato tanto con la morte da non temere la propria e molto meno quella degli altri, ragazze madri di dodici, quattordici e quindici anni, già vedove o abbandonate, disoccupazione diffusa frutto della stigmatizzazione sociale della periferia, impunità, prostituzione, vandalismo e abbandono scolastico.

I dati più allarmanti relativi alla condizione dei minori e degli adolescenti in Colombia, riguardano il loro impiego nel mondo del lavoro e nel conflitto armato.

Nel 2011 in Colombia sono stati circa 1 milione e 400mila i bambini costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare, e circa 500mila residenti a Medellin. I dati, nello studio realizzato a livello nazionale dal Dipartimento nazionale di statistiche (Dane) parlano di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. La situazione risulta essere particolarmente grave nelle città, con 856mila bambini, a fronte dei 593mila nelle aree rurali. Circa il 13% della popolazione infantile colombiana (11,2 milioni in totale) ha lavorato, prevalentemente nel settore delle pulizie domestiche. Dati allarmanti, soprattutto in relazione al fatto che il 23% di questi bambini non hanno frequentato le scuole.

Un'inchiesta condotta dal Tavolo di lavoro interistituzionale de La Sierra (2012) dimostra che il 56% degli alunni delle due unità educative presenti nel quartiere, quindi quasi 1000 studenti, mostra problemi nell'apprendimento e quindi un basso rendimento scolastico. Questo dato è dovuto non solo ai limiti del sistema educativo del quartiere e colombiano in generale, ma anche alle difficoltà economiche, sociali e famigliari vissute dai minori, che hanno conseguenze anche sulla salute fisica degli stessi. Carenze fisiche inevitabilmente compromettono il percorso di studio e le capacità di apprendimento, per questo il progetto prevede anche un'azione di servizio mensa volta a sostenere la salute alimentare dello studente. 1 bambino su 4 ne La Sierra soffre infatti di malnutrizione cronica. Dal Rapporto Save the Children, Food For Thoughts (2012) emerge che i bambini denutriti negli anni della scuola riportano significativi svantaggi anche nello sviluppo cerebrale rispetto a quelli con abitudini alimentari più adeguate e hanno il 23% in meno di possibilità di trovarsi in un grado scolastico adeguato rispetto alla loro età.

Per quanto riguarda la guerriglia, a Medellin un combattente su quattro nella lunga guerra interna colombiana ha meno di 18 anni: è il quadro che emerge dal rapporto "il delitto invisibile: criteri per l'investigazione del reclutamento illecito di bambini, e bambine in Colombia" stilato dalla Coalizione contro il coinvolgimento dei minori nel conflitto armato (Coalico) e dalla Commissione colombiana dei giuristi (Ccj).

Sono almeno 14.000, denuncia la ricerca, i minori assoldati a forza da guerriglia, paramilitari e gruppi criminali dediti soprattutto al narcotraffico, pari al 20-30% del totale dei combattenti; anche tra le file dei nuovi gruppi paramilitari sorti dopo lo scioglimento almeno formale delle Autodifese unite della Colombia (Auc), la principale rete di squadroni della morte di ultra-destra, ne risulterebbero almeno 2000.

"La criminalizzazione dei giovani delle zone urbane depresse, il loro reclutamento da parte di bande criminali o nuovi 'gruppi emergenti', così come l'utilizzo di bambine, bambini e adolescenti in forme di violenza socio-politica sono tutte circostanze che si incrociano nella nostra realtà" si legge nello studio. Un quadro ancor più grave lo traccia l'ufficio nazionale dell'Ombudsman che ritiene vincolati direttamente o indirettamente nel conflitto fino al 20% dei minori colombiani. Il Plan de desarrollo 2012-2015 dichiara che questa percentuale arriva al 26% nella città di Medellin (si tratterebbe quindi di più di 10.000 bambini)

Nella parrocchia Santa Maria della Sierra di Medellin, limitate sono le azioni sociali comunali o nazionali a favore della tutela dell'infanzia e della gioventù. La maggior parte dei minori che abita nella Parrocchia di Santa Maria della Sierra, che costituisce inoltre la maggioranza della popolazione, vive un forte disagio economico, sociale e familiare. Vivono in famiglie disgregate, composte in media da 5-6 figli, con padri assenti, vivono violenze familiari (tra genitori e tra genitori e figli) e nella parrocchia sono assenti servizi a loro dedicati.

La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e negli atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o nei matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricadere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale.

Nel settore *della* Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza ENGIM interviene nel territorio di Medellin-La Sierra con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti:**

- 400 bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni della Sierra, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale: sono per lo più giovani che vivono e lavorano in strada, che hanno abbandonato la scuola o che non hanno i mezzi sufficienti per frequentarla, che si sono allontanati dalle famiglie o sono spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

**Beneficiari:**

- le famiglie dei minori, circa 2.000 abitanti de La Sierra, che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare. Collaborando la controparte con le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione delle minoranze, della microcriminalità, dell'accattonaggio e dell'emigrazione, anche loro e le persone alle quali si rivolgono beneficeranno delle attività del progetto grazie all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'azione sociale prevista.

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:****MEDELLIN (ENGIM)**

- Fronteggiare l'abbandono scolastico e migliorare il rendimento scolastico degli studenti: 200 bambini e giovani beneficeranno di attività a supporto del loro processo di apprendimento (sostegno scolastico e servizio bibliotecario)
- Favorire l'inserimento sociale dei minori: 400 minori saranno coinvolti in attività ludico-ricreative e di assistenza sociale al fine di contrastare il loro coinvolgimento illegale nel mercato del lavoro o in bande giovanili

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO:****Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi****MEDELLIN (ENGIM – 117666)****Azione 1: Supporto all'istruzione di 200 studenti poveri di Medellin**

1. Sostegno scolastico. Attraverso quest'attività si vuole offrire assistenza al percorso d'istruzione di almeno 60 bambini e giovani tra i 6 e i 17 anni. Ogni giorno da lunedì a venerdì, per l'intero anno scolastico, gli insegnanti e gli educatori assisteranno i minori nello svolgimento dei loro compiti scolastici. Le lezioni di sostegno scolastico si divideranno in due turni: nella mattina si assisteranno i bambini che frequentano la scuola nel turno pomeridiano e nel pomeriggio i restanti. Durante le ore di sostegno scolastico i bambini saranno suddivisi in 4 gruppi secondo il grado di preparazione e la classe di appartenenza.
2. Servizio bibliotecario. All'interno della biblioteca Nadino viene data l'opportunità a più di 200 minori, guidati da educatori, di svolgere i propri compiti scolastici, fare ricerche, come approfittare delle ore dedicate ai racconti, e migliorare così il proprio livello educativo. Mensilmente saranno organizzate diverse attività, come ad esempio la lettura di racconti, giochi sulla conoscenza dei libri, incontri di introduzione alla lettura di libri, giochi in cui i piccoli lettori potranno cimentarsi nella stesura di propri racconti e libri.
3. Visite nelle scuole. Ogni mese gli educatori coinvolti nel sostegno scolastico e i responsabili della biblioteca effettueranno 2 incontri nelle due istituzioni educative presenti nel quartiere per monitorare l'andamento scolastico dei minori beneficiari del sostegno scolastico e per discutere con i loro insegnanti.
4. Servizio mensa. Attraverso questo servizio si vuole offrire un pasto caldo quotidiano a 200 studenti tra i 3 e i 15 anni, quindi in età scolare, distribuiti in due mense: la Mensa di San Giuseppe (nella parte alta de La Sierra, sotto la casa parrocchiale) e la Mensa San Leonardo Murialdo situata a Villa Liliam. Da lunedì a venerdì, tutti i giorni durante il periodo scolastico, verrà servito un pranzo caldo. La maggior parte dei bambini che usufruiscono gratuitamente di questo servizio provengono da famiglie monogenitoriali, numerose (fino a 9 figli), povere, che vivono in ranchitos. Si terrà sempre aggiornato il database contenente tutti i dati relativi ad ogni bambino beneficiario della mensa, che per essere tale deve dimostrare anche di essere regolarmente iscritto a scuola.

5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

#### Azione 2: Attività per lo sviluppo integrale e l'inserimento sociale di 400 minori

1. Organizzazione e realizzazione giornaliera di attività ludico-ricreative. Verranno attivati 4 laboratori (sport, manualità, giochi didattici ed educazione ambientale) che coinvolgeranno almeno 400 bambini, con l'obiettivo di offrire loro un momento di crescita complementare rispetto all'istruzione scolastica classica e alternativo rispetto alla strada. Attraverso la partecipazione ai laboratori i bambini potranno occupare il loro tempo libero in maniera costruttiva migliorando aspetti come l'attenzione, l'apprendimento, rapporti sociali e il linguaggio. I laboratori si realizzeranno da lunedì a venerdì, sia nella mattina che nel pomeriggio al fine di includere sia gli studenti che frequentano la scuola di mattina che quelli che la frequentano di pomeriggio e ogni giorno della settimana si realizzerà un laboratorio differente, ognuno dei quali partecipa alla costruzione di un percorso educativo e di socializzazione. Le attività sportive verranno realizzate in collaborazione con l'INDER. Infine incontri tematici, denominati "convivencias", permetteranno di far condividere momenti di riflessione e sensibilizzazione su tematiche attuali che vedono i giovani della Parrocchia coinvolti in prima persona (conoscenza di sé, tolleranza, prevenzione sessuale, responsabilità ed educazione alla pace). L'esigenza di realizzare questi incontri nasce dalle problematiche sociali create in seguito ai precedenti atti di violenza e conflitto armato.
2. Visite domiciliari. Ogni due mesi e per la durata di due mesi, un'equipe composta da un assistente sociale e un educatore visiteranno le famiglie dei bambini beneficiari del progetto e valuteranno il contesto familiare in cui il minore è inserito. Per ogni beneficiario sarà compilata una scheda con i dati anagrafici del minore e della famiglia (età, componenti della famiglia, professione,...) e delle caratteristiche dell'abitazione. Attraverso questa attività sarà possibile monitorare la situazione familiare del bambino, intervenire e modulare gli atteggiamenti dei componenti della famiglia anche tramite attività di consulenza ed educazione.
3. Incontri con le istituzioni locali. Bimestralmente la controparte locale incontra, nei locali della parrocchia, le istituzioni locali che operano nella Sierra e interessate alle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza: istituti d'istruzione primaria e secondaria, Inder, governo municipale, polizia, Sembrando en Familia (Onlus) ed altre associazioni che operano nel quartiere. Tali incontri costituiscono la "Mesa de Trabajo" (tavolo di lavoro) permanente finalizzata alla definizione di programmi, politiche e strategie che favoriscano azioni finalizzate allo sviluppo umano degli abitanti della Sierra, con particolare attenzione a bambini e adolescenti.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale ri-programmazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie

#### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 Coordinatore delle attività – Azione 1 e 2
- 1 segretaria amministrativa-contabile – Azioni 1 e 2
- 1 assistente sociale – Azioni 1 e 2
- 4 educatori/animatori – Azioni 1 e 2
- 1 responsabile biblioteca – Azioni 1
- 2 volontari locali per il servizio bibliotecario – Azione 1
- 4 insegnanti per il sostegno scolastico – Azione 1
- 2 cuoche – Azione 2
- 2 aiuto cuoche – Azione 2
- 2 consulenti (educatori e specialisti per gli incontri tematici) per attività ludico-ricreative – Azione 2

#### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

I 3 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento al personale nelle attività di assistenza sociale nelle visite domiciliari
- Collaborazione nella realizzazione del servizio mensa per i ragazzi (preparazione pasti e servizio)
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività ludico ricreative a favore di bambini e adolescenti
- Supporto alle compilazioni delle schede con i dati dei minori beneficiari
- Assistenza nella realizzazione dei corsi di sostegno scolastico
- Supporto agli insegnanti del sostegno scolastico durante le visite nelle scuole
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Supporto al servizio bibliotecario
- Collaborazione nel coordinamento e partecipazione alla Mesa de Trabajo con le istituzioni e gli enti locali

### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

### **MEDELLIN (ENGIM)**

I volontari 1-2-3:

- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola (livello base)
- Preferibile esperienza e formazione nel lavoro sociale con bambini e/o adolescenti

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	Roma	Via degli Etruschi, 7 - 00185	0644.704184	<a href="http://www.engiminternazionale.org">www.engiminternazionale.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [engim@legalmail.it](mailto:engim@legalmail.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Ecuador: Quito 2016 – Quito-ENGIM)

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.